

RILÉGAMI!

Una passione condivisa per la lettura

• Chiara Serra •

Cosa mancava a San Giovanni in Persiceto? Un gruppo di lettura. Ci hanno pensato Silvia, Simona e Federico, bibliotecari presso la sede della biblioteca Giulio Cesare Croce di Persiceto.

Ho deciso di andarli a trovare per far loro qualche domanda riguardo il progetto *Rilégami! Gruppo di lettura*.

L'idea nasce nel novembre 2011 in occasione dello SBAM *Cultura a porte aperte* quando vengono invitati i lettori ad incontrarsi in biblioteca per leggere brani di romanzi che avevano colpito la loro attenzione, motivando e spiegando il perché della scelta.

L'evento riscosse successo e in seguito molti partecipanti chiesero ai bibliotecari di cercare di organizzare un gruppo di lettura per riproporre in maniera più duratura la positiva esperienza.

L'entusiasmo dei lettori coinvolge i nostri tre promotori della lettura che subito si mettono in moto per esaudire la richiesta; finalmente alla fine del 2012 il progetto inizia a muovere i primi passi, così il 3 dicembre 2012 avviene il primo incontro e nasce il Gruppo di Lettura di Persiceto. Io, e lo affermo con fierezza, facendone parte, posso raccontarvi cosa accadde alle 20.30 quella sera nella saletta proiezioni del Palazzo S.S. Salvatore. Una ventina di persone si ritrovano a discutere su cosa sia un gruppo di lettura e sulla modalità di gestione del medesimo; democraticamente per alzata di mano si stabiliscono le regole, il nome (Rilégami) e il primo libro da leggere all'unanimità. Tengo a sottolineare il fatto che il bibliotecario è il mediatore delle decisioni che i lettori prendono, non vuole imporre il proprio dictat. Si decide così di leggere tutti *Accabadora* di Michela Murgia e di trovarsi dopo circa un mese per portare alla luce le proprie impressioni.

A questo punto è interessante domandarsi quali erano le aspettative per il primo incontro. Silvia, Simona e Federico mi dicono che erano molto propositivi proprio perché l'idea nasce dalla richiesta dei lettori, ma si è andati oltre, infatti non ci si immaginava una risposta così numerosa. Vi basti pensare che al secondo incontro avvenuto il 21 gennaio 2013 nella sala grande della biblioteca, erano presenti una quarantina di per-

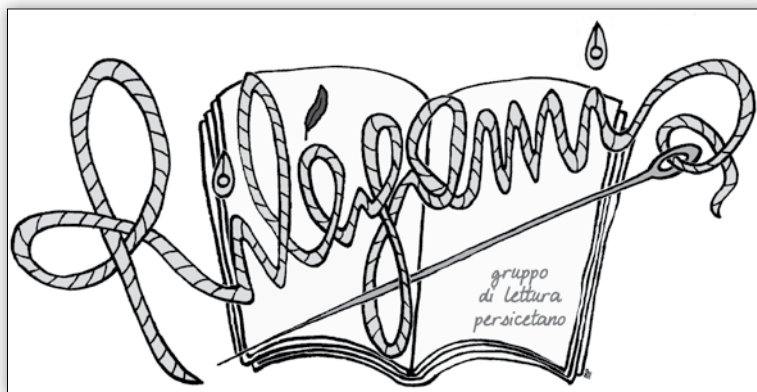
sone! Lo scopo di coloro che si trovano è di condividere la passione per la lettura; naturalmente i bibliotecari sono stati i promotori di questo bel progetto che ha coinvolto non solo gli utenti della biblioteca Giulio Cesare Croce, ma anche persone dei paesi limitrofi, quindi il messaggio è riuscito ad arrivare ad un ampio raggio di popolazione.

Rilégami è un gruppo formato da persone (per ora un buon 90% donne, quindi uomini fatevi avanti) molto attive, che condividono il piacere di uno scambio di opinioni su un libro; libro che per me può avere un significato e per il mio vicino un altro. Ci si arricchisce molto dal confronto attento e regolato e, a

questo proposito, i nostri 3 bibliotecari si sono stupiti molto di come l'interazione sia avvenuta in un clima sereno e tranquillo dove tutti sono riusciti a parlare senza aver bisogno di un vigile che dirigesse gli interventi. La serata dedicata ad *Accabadora* ha regalato emozioni a tutti, libro meraviglioso e adattissimo ad aprire le danze, tanto che molti sono i complimenti ricevuti dai bibliotecari. Complimenti meritati, poiché è stata proposta una documentazione attenta riguardo ai diversi modi di approccio ai libri, dai vari gruppi di lettura già esistenti, in modo da poter scegliere con più consapevolezza il proprio modus operandi; in più hanno proposto diversi percorsi (autori italiani contemporanei, giallo italiano, autori americani contemporanei, il viaggio nella narrativa contemporanea, romanzo al femminile) all'interno dei quali poter selezionare il libro fra una nutrita offerta bibliografica.

Una particolare attenzione è stata posta al problema della reperibilità del libro scelto, non tutti decidono infatti di comprarlo, quindi è necessario offrire all'utente-lettore vari escamotages per ottenerlo, come ad esempio il prestito interbibliotecario, la verifica della disponibilità nelle biblioteche vicine e naturalmente la prenotazione della copia presente nella biblioteca Croce.

In un sistema di questo tipo l'efficacia è un grande punto di forza. Per i molti lettori che hanno deciso o decideranno di comprare il libro scelto, è stato creato appositamente il logo di Rilégami da applicare, così da personalizzare il libro e creare



una propria biblioteca personale dedicata al gruppo di lettura.

La vivacità, l'attenzione, la grande partecipazione e l'entusiasmo dei lettori sono ingredienti fondamentali perché un progetto di questo tipo possa continuare a prosperare e crescere

un'occasione per mettermi in gioco professionalmente. Pensare cosa possa interessare i lettori e dargli una forma.»

Silvia mi parla del concetto di condivisione, ciò che mette a fuoco è il legame che si crea fra i partecipanti. Questa esperienza fa sì che si riesca ad instaurare un rapporto che va al



sempre più. La discussione collettiva crea una situazione di scambio intellettuale dove la mente ha la possibilità di aprirsi a nuovi orizzonti; ascoltando le opinioni e le idee altrui si possono sviscerare nuovi punti di vista prima nemmeno presi in considerazione! Personalmente mi è accaduto di aver rivalutato alcuni passi dell'*Accabadora* dopo aver sentito il pensiero di altre persone, ho ridimensionato alcuni concetti e sono stata piacevolmente stupita da come diverse menti possano dare vita a interpretazioni tanto diverse di uno stesso libro o addirittura di un semplice estratto di questo.

Apertura mentale e arricchimento personale sono regali inestimabili. C'è da aggiungere che la sorte ha voluto che fin da subito si instaurasse un clima di grande familiarità fra le persone e il sentirsi a proprio agio fra sconosciuti ha giocato un ruolo importante; l'empatia e il clima informale rendono il dialogo più facile.

Curiosa come sono non potevo non chiedere ad ognuno dei tre bibliotecari cosa lo aveva colpito di più in questo inizio di nuova esperienza.

Simona mi dice che ciò che le piace e sta a cuore è confezionare i percorsi di lettura da proporre. È molto importante mettere in gioco le proprie competenze a livello professionale e le proprie passioni, il fine è cercare di creare al meglio un percorso intorno ad un tema definito. «È molto stimolante per il nostro lavoro di bibliotecari, io vivo il gruppo di lettura come

di fuori della biblioteca e offre la possibilità di un dialogo con i lettori. «A livello umano vorrei riuscire a dare un po' di me stessa e prendere un po' dagli altri. Lo scambio di idee è un modo per ampliare le mie conoscenze e mettermi in discussione. Poi è anche una soddisfazione poter dire che a San Giovanni il gruppo di lettura nasce ad opera nostra».

Da una passione, per i libri, si costruisce una relazione, fra le persone.

Federico afferma di essere rimasto molto sorpreso dal modo in cui si è svolto il confronto fra i lettori: naturale e rispettoso.

«A parte qualche raro momento, nonostante le persone fossero molte, c'era tanta disciplina. La comunità si è autoregolata, noi bibliotecari siamo solo mediatori, le persone sono state in grado di gestire liberamente i propri tempi e le proprie impressioni. Nelle varie scelte si è giunti ad un accordo unanime e anche chi non ha visto esaudire le proprie preferenze ha sempre mantenuto un comportamento di rispetto».

Un applauso allora ai membri del gruppo di lettura!

Che altro dire? Per me che sto scrivendo, il prossimo appuntamento è il 4 marzo con *La parola ebreo* di Rosetta Loy. Per voi che mi state leggendo immagino che questa data sarà già superata, ma vi do appuntamento il 15 aprile alle 20.30 in biblioteca per scambiare le nostre impressioni su *Lo scialle andaluso* di Elsa Morante.

Buona lettura!